



La Voce di Fiume

NOTIZIARIO DELL'ASS.NE "LIBERO COMUNE DI FIUME IN ESILIO,"

Direz. e Redaz. in Padova presso ANVGD Lega Fiumana - Via Gorizia, 12 - C/c Post. Banca Popolare di Padova e Treviso - Padova - N. 9/56

CONCITTADINO, non considerarmi un qualsiasi giornaleto. Ti porto la voce di tutti i profughi di Fiume, che si sono più vivamente stretti intorno al gonfalone dell'Olocausto. Con me Ti giunge un rinnovato anelito di fede e di speranze. Unisciti ai figli della Tua città e fa con essi echeggiare più forte il nostro « grido di dolore ». — Italiani nel passato, Fiume e le genti del Carnaro lo saranno sempre e nei secoli venturi.

Amici,

eccomi di nuovo a Voi. Non meravigliatevi se questa volta vedete sulla testata il numero 1, pur essendo questo il terzo numero da quando esco come notiziario del LIBERO COMUNE DI FIUME IN ESILIO; è che i miei compilatori sono riusciti finalmente a completare le pratiche per la mia pubblicazione regolare, con tutti i crismi voluti dalla legge sulla stampa: iscrizione all'Albo dei giornalisti, registrazione presso il Tribunale, apertura di un conto corrente presso l'Amministrazione postale per la mia spedizione in abbonamento. Sono tutte piccole cose, ma che richiedono tempo e pazienza; ora io, Vostro notiziario, sono a posto e speriamo che presto possa essere a posto anche il Comune con i suoi organi direttivi liberamente eletti da chi ha aderito alla sua costituzione: Consiglio Comunale, Giunta, Sindaco.

Vogliate di conseguenza, amici carissimi, considerare i primi due numeri de LA VOCE DI FIUME, pubblicati in aprile e giugno, come due numeri di prova; voglio sperare che non ostante la veste tipografica modesta, Vi abbiano soddisfatto, perchè solo così i miei compilatori avranno il meritato compenso alla loro fatica.

Il Comune sta prendendo consistenza; adesioni e offerte continuano ad arrivare giornalmente da ogni parte d'Italia e anche dall'estero e molte di queste adesioni sono veramente commoventi per l'attaccamento che i concittadini dimostrano per la nostra Città. C'è però — e sarebbe sciocco ignorarlo — chi ritarda ancora a dare la propria adesione, temendo forse che il Comune nasconda un determinato programma politico o un certo indirizzo; a costoro ripetiamo ancora una volta che nella ricostituzione del Comune i promotori hanno inteso una sola cosa: ridare vita alla collettività fiumana in una forma organica; cercare di stabilire quanti sono i fiumani esuli e dove si trovano, ricordando che un loro censimento non è mai stato fatto; questo censimento è invece importante, essenziale, per mille motivi, non ultimo quello di poter un giorno — quando se ne presenterà la possibilità — pre-

IL SOLCO DELLA STORIA

C'è intorno alla nostra iniziativa per il Comune di Fiume tutto un crescendo, anche dopo cessato il primo entusiasmo, di consensi e di adesioni.

Segno che si tratta di cosa veramente sentita.

Non sono tuttavia mancate delle perplessità e delle critiche.

Il prendere in esame qualcuna delle maggiori non può che giovare, soprattutto perchè il farlo dovrebbe consentirci di vedere chiaro in noi stessi e di rafforzare i nostri convincimenti ed i nostri propositi.

Alcuni obiettano che è stato, in fondo, il solito gruppo dei più animosi a prendere l'iniziativa; dal che potrebbe sorgere il pericolo che prevalgano tendenze estremiste.

Altri, al contrario, temono che quanto ci ha diviso ieri possa, con i troppi insistenti richiami al passato storico di Fiume, determinare nuove scissioni.

Riteniamo di poter obiettare agli uni ed agli altri che la storia ha frattanto camminato; che molte posizioni sono di conseguenza mutate e che, volenti o nolenti, dobbiamo tener conto delle nuove situazioni sorte e degli orizzonti che sono cambiati.

Che è, insomma, una piattaforma nuova quella nella quale dobbiamo agire ed operare.

Le generazioni nuove, che si affacciano solo ora alla vita politica, non amano molto rivangare il passato, non si curano gran che di cono-

sentare in sede opportuna le nostre legittime aspirazioni come, in primo luogo, quella di vedere ritornare nel grembo della Patria le terre italianissime di Fiume e del Carnaro.

Il Comune in esilio deve quindi raccogliere tutti i fiumani sparsi per il mondo in una grande unica famiglia, senza distinzioni di categorie sociali e di ideologie politiche.

Il Comune è « libero » ed è retto unicamente dai propri rappresentanti qualificati, senza influenze di sorta; vuol essere insomma il sincero, il genuino portavoce della nostra collettività.

scerlo bene, e meno ancora desiderano vivere con lo sguardo rivolto solo ad esso.

Rendiamoci adunque conto che la storia ha continuato il suo cammino. Non osiamo dire che abbia, dopo il turbine dell'ultima guerra, scritto delle pagine ben chiare e definitive. Tutt'altro.

Ma è certo che sta tracciando di bel nuovo, come cammino dell'umanità, il suo nuovo solco.

Possiamo dire che, riassunto per sommi capi, il crogiuolo dei popoli è stato nei decenni a noi più vicini contrassegnato dai seguenti eventi.

Gli anni 1914-1918 hanno visto l'urto di due egemonie, anglosassoni entrambe, che si contendevano il predominio economico. Soprattutto l'una e non appena spenta la voce del cannone, si è visto il mondo correre dietro a

conquiste di nuovi predomini sotto la insegna mendace dei cosiddetti « mandati », istituiti dalla appena sorta Società delle Nazioni. Mendace in segna davvero, perchè si tradusse in un più spietato sfruttamento, sotto l'infingimento di portarli alla civiltà, di popolazioni e dei loro territori vergini.

Fu gettato per tal modo il germe di nuovi inevitabili conflitti. Fase intermedia: la ricerca da parte degli esclusi di un posto al sole.

Quanto all'Italia, le diplomazie dell'epoca la esclusero, con abile e fraudolento giuoco, dai mandati. Aveva combattuto per le sue genti adriatiche e l'averle liberate doveva bastarle, dato che aveva, almeno in parte, vinto le resistenze opposte a guerra finita alle sue giuste rivendicazioni.

Al suo anelito ad un migliore respiro e ad un più giusto equilibrio venne risposto con le sanzioni.

Da tutti questi errori maturò, inevitabile, il nuovo conflitto, il quale non fu, nè poteva date le premesse essere, di sole Nazioni, ma di Continenti.

E si chiuse ancora una volta, in apparenza, ai tavoli verdi di presunte paci, col sorgere di una nuova « Organizzazione » — ONU — dei popoli.

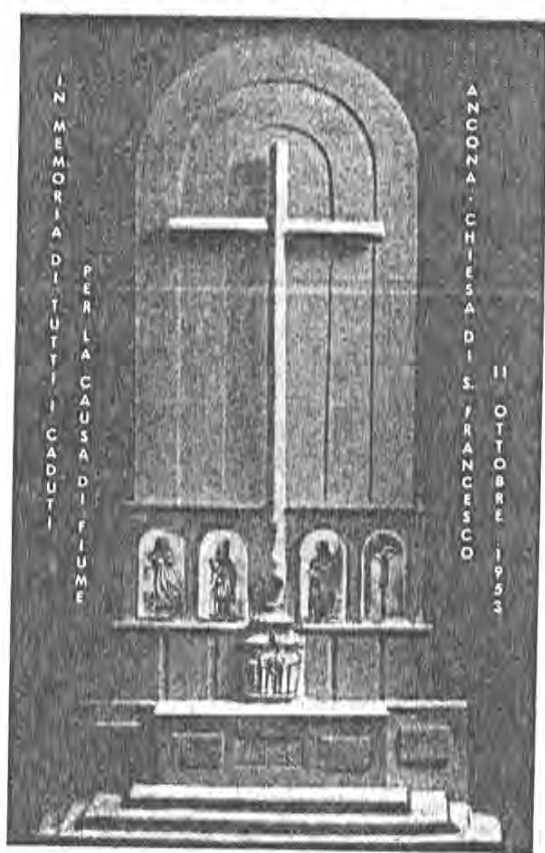
Ma nella sostanza si risolse nel quotidiano franare di posizioni anacronisticamente fatte sorgere; e nel fenomeno, divenuto oramai spettacolo quotidiano, di popolazioni di ogni parte del globo che, in nome di principi proclamati sacri, rivendicano la loro indipendenza.

Due potenze, quelle militarmente più forti, si fronteggiano nella giostra di questo caotico giuoco; due potenze di tendenze sociologiche nettamente opposte: l'America, che si proclama araldo di libertà democratiche, e la Russia, assertrice di un teorico progresso sociale, conseguibile soltanto con l'asservimento dello individuo allo stato, ridivenuto despota.

E ciò mentre l'Europa, già guida alle altre Nazioni, lotta per non rimanere sommersa; e getta il peso delle sue nazionalità ora nell'uno, ora nell'altro piatto della bilancia, nel tentativo di farli gravitare in modo ad essa

RUGGERO GHERBAZ

(continua in 2ª pag.)



Riteniamo di far cosa gradita ai nostri concittadini riproducendo l'altare votivo di Ancona eretto a cura della Lega Fiumana di Bologna; è, insieme con la Cappella di Capodimonte e Napoli e con il Cippo Carsico del cimitero di Padova una delle più significative testimonianze dello spirito e della fede dei fiumani in esilio.

Designato dal Comitato Promotore del LIBERO COMUNE DI FIUME IN ESILIO alla direzione de « LA VOCE DI FIUME », desidero porgere un affettuoso fraterno saluto ai concittadini esuli in Patria ed all'estero, ai quali questo notiziario è dedicato.

Mi auguro che « LA VOCE DI FIUME » arrivi nelle case di tutti, a portare periodicamente il ricordo e la voce della nostra cara Città.

Il nostro notiziario non ha pretese giornalistiche o letterarie, ha il solo scopo di mantenere uniti i nostri concittadini intorno al LIBERO COMUNE DI FIUME IN ESILIO, nel ricordo e nell'amore per la terra di San Vito.

CARLO CATTALINI

IL SOLCO DELLA STORIA

(seguito dalla 1ª pag.)

più favorevole; e confida, un po' utopisticamente, in una sua futura unità.

La quale sino ad oggi è stata raggiunta in modo precario e limitatissimo solo in alcuni campi economici.

Oggi siamo a questo punto; ed è questo il solco che la storia ha faticosamente tracciato.

Quale in esso il posto dell'Italia? E quale il nostro, di italiani esuli in Patria?

L'Italia è anch'essa una Nazione europea. Deve muoversi, agire, operare ed influire nel più ampio consorzio delle Nazioni europee consorelle. Ed è innegabile che queste ultime sono assillate dalla affannosa ricerca di un equilibrio che sia meno instabile di fronte all'urto continuo di tante contrastanti tendenze e di tanti divergenti interessi.

Uno sforzo disperato fatto per non veder soccombere l'Europa. Nè che soccomba — per proprio interesse — gli altri lo tollererebbero.

Ieri, adunque, il giuoco della Triplice nel conflitto delle potenze europee. Oggi il giuoco identico nel conflitto dei Continenti.

E ieri, con la Trento-Trieste, gli irredentisti impegnati, in contrasto con le sfere ufficiali, a combattere assurde arrendevolezza, dannose alle giuste ed inderogabili aspirazioni di indipendenza tanto economica, quanto politica della Nazione italiana.

Oggi non diverso il loro compito per assicurare all'Italia il giusto ruolo.

Una missione alla quale ieri non fallirono; ed alla quale devono, oggi, rimanere fedeli.

Queste premesse consentono delle immediate conclusioni, tratte da ovvie constatazioni: nello «schacchiere» europeo si notano una incertezza assoluta ed una altrettanto assoluta instabilità. Sicché l'imporsi e l'arginare erronee flessioni e retrocessioni diventa per l'Italia il preciso dovere dell'ora. E se le revisioni si impongono, se le esigenze di rettificare gli errori evidenti — quali in particolare quelli di confini tracciati con assoluto arbitrio ed in violazione di fondamentali diritti umani — si delineano, appare allora chiaro che il dovere di cui parliamo deve essere compiuto

nell'interesse di tutta la Nazione.

Così come lo detta lo sviluppo della storia, nella maturazione dei nuovi momenti, sotto l'impulso di forze economiche e sociali più equilibrate, che ora si vanno meglio affermando.

Sentano i nostri nuclei di profughi operanti nell'ambito della Nazione, l'impegno dell'ora.

Abbiano di questo una ben chiara coscienza.

Il fronte della lotta è diverso. Pur rimanendo radicati al passato, per trarre dalle tradizioni adeguata linfa, e pur tenendo presenti le fondamenta — in esso riposte — dei nostri diritti, non si rimanga però ancorati al passato. Ci si proietti verso il futuro, con visione chiara dell'evolversi dei tempi. Si riconosca tramontato il contingente ed il caduco. Si tempi in noi la nuova coscienza nel quadro e nel solco nuovo della storia.

Non vi sarà allora ragione di temere diversità di vedute e scissioni affioranti dal passato.

Il nuovo compito, specie per noi fiumani che nell'assolvere, come irredentisti, quello di ieri non fummo secondi ad altri, trovi ad affrontarlo pronta e salda la nostra compagine.

Dobbiamo assolverlo, appunto, come ieri nella visione di una sola e superiore idealità, cui sempre abbiamo e dobbiamo tendere: il bene d'Italia e, col bene d'Italia, la salvezza di Fiume italiana.

RUGGERO GHERBAZ

Censimento I nostri collaboratori

Al nostro invito di segnalazione dei nominativi di esuli fiumani residenti nei vari centri, ci hanno premurosamente risposto i seguenti Comitati Provinciali dell'A.N.V.G.D.:

ASCOLI PICENO (S. Benedetto del Tronto)	PISA
BOLZANO	RAVENNA
BRINDISI	SIENA
IMPERIA	TARANTO
LATINA	TREVISO
LIVORNO	VARESE
MANTOVA	VERONA
MESSINA	VICENZA

Hanno inoltre inviato elenchi di cittadini fiumani le Leghe Fiumane di:

VENEZIA	PADOVA
NAPOLI	ROMA
GORIZIA	TREVISO

Siamo lieti ora di segnalare anche i nomi di nostri concittadini che spontaneamente hanno voluto farci pervenire elenchi precisi e talvolta lunghissimi di fiumani residenti in Italia ed all'estero, dandoci così la possibilità di arricchire i nostri schedari: Baborsky Amedeo, Lecco Bombig Maria, Varese Bohm Oscar, Milano Clotti Gemma, Genova Delchiaro Ferdinando, Bolzano Di Pasquale Adelchi, Treviso Gecele Augusto, Udine Marini Giovanni, Lovere Millessa Giuseppe, Milano

Incontro a Bologna col Presidente Naz. delle Leghe Fiumane

Domenica 24 luglio alcuni esponenti del Libero Comune di Fiume in Esilio hanno avuto a Bologna un amichevole incontro con il Dott. Arturo de Maineri, Presidente Nazionale delle Leghe Fiumane, in vista del prossimo raduno nazionale degli esuli fiumani.

In tale occasione si è riscontrata la completa identità di vedute sulla collaborazione ed attività delle Leghe Fiumane e del Libero Comune, confermando così la fraterna armonia della comunità fiumana.

E' stato anche convenuto che, accompagnati dal Dott. de Maineri, gli esponenti del Libero Comune si incontreranno prossimamente con l'On. Prof. Paolo Barbi, Presidente Naz.le dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia Dalmazia.

Il Dott. de Maineri ha diramato in tale senso una circolare a tutte le Leghe Fiumane.

A settembre le elezioni

Le adesioni finora pervenute al Comitato Promotore del LIBERO COMUNE DI FIUME IN ESILIO sono molte e ciò che più conta continuano ad arrivare giornalmente. Dato tale soddisfacente stato di cose il Comitato Promotore ha deciso di indire le elezioni per il Consiglio Comunale, il quale — come noto — dovrà eleggere nel proprio seno la Giunta ed il Sindaco.

Entro settembre quindi tutti coloro che hanno data la adesione al Comune saranno invitati con apposita circolare ad eleggere, a mezzo «referendum», i propri rappresentanti: le schede di elezione dovranno essere restituite al Notaio che dopo effettuato lo spoglio convocherà gli eletti per invitarli a procedere, sotto la presidenza del Consigliere più anziano, alla elezione del

Negri Mitrovich Alfredo, Ebzano Raimondi Cominesi Ireneo, Treviso

Scuccfari Villabello, Rieti Venutti Cesare, Milano Zorzenon Mercedes, Mestre.

Anche la Sezione di Fiume del C.A.I. ci ha dato la sua collaborazione inviandoci gli elenchi dei suoi numerosi iscritti e così la Legione del Vittoriale, con i nominativi dei Legionari fiumani.

Ai Comitati Prov.li ed alle Leghe Fiumane dell'A.N.V.G.D., ai nostri bravi concittadini, al C.A.I. fiumano ed alla Legione del Vittoriale inviamo con i sensi di viva gratitudine il nostro più cordiale ringraziamento.

Sindaco e della Giunta.

La proclamazione e l'insediamento degli eletti saranno fatte in forma solenne in occasione del raduno nazionale dei fiumani che avrà luogo a Venezia in autunno, organizzato in collaborazione con le Leghe Fiumane.

Il Comitato Promotore vorrebbe che alle elezioni potesse partecipare il maggior numero di fiumani; è per ciò che da queste colonne parte ancora una volta un caldo invito ai ritardatari a mandare la propria adesione al Comune; non si lamentino poi se saranno esclusi dal voto poichè questo, per Statuto, è riservato a coloro che hanno inviato la scheda anagrafica del Comune.

E se qualcuno non ha ancora aderito per paura di gravami fiscali si tranquillizzi; noi non applicheremo l'imposta di famiglia! Sono sufficienti i contributi volontari di coloro che hanno possibilità di farlo.

Ripetiamo: i ritardatari ricordino che gli assenti hanno sempre torto.

Gli alpini Fiumani alle onoranze ai martiri Trentini

Una rappresentanza del Gruppo di Fiume dell'A.N.A. ha partecipato alle grandi manifestazioni che la città di Trento ha tributato ai propri Martiri Cesare Battisti, Fabio Filzi e Damiano Chiesa, nel 50° anniversario del loro eroico sacrificio.

Accolte dal T. Col. Giorgio Conighi e dal Magg. Mario Smadelli, le penne nere fiumane con in testa il gagliardetto del Gruppo con i colori fiumani, hanno sfilato

Ora anche la Banca d'Italia

Tra le tante «soddisfazioni» che hanno i profughi giuliani e dalmati in esilio vi è quella di vedere spesso i nomi delle nostre città d'origine storpiati e slavizzati o di vedere indicato sui documenti di origine accanto al nome delle nostre città, la precisazione: Jugoslavia. Della questione si sono più volte interessati i dirigenti delle nostre Organizzazioni e lo stesso Ministero degli Interni è dovuto intervenire con una circolare ai Comuni perchè sui certificati e sulle carte di identità dei nostri esuli non venisse apposta l'indicazione Jugoslavia.

Ora è di turno niente meno che la Banca d'Italia, la quale nel pubblicare il suo «Ruolo del personale», quest'anno ha ritenuto opportuno precisare per i suoi funzionari nativi di Fiume, Pola, Zara o delle altre città dell'Istria, del Carnaro e della Dalmazia che si tratta di cittadini nati in Jugoslavia. Di fronte a questo gesto, assurdo e offensivo, noi non possiamo che alzare ancora una volta la nostra voce di protesta perchè il fiumano, oggi esule in Patria, potrà essere nato sotto il regime ungherese, ma mai in Jugoslavia; perchè jugoslavo non è mai stato e, anzi, per non diventarlo ha affrontato la dura via dell'esilio.

Preghiamo i dirigenti dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia perchè vogliano intervenire come fatto in altre occasioni presso chi di dovere.

LO STATUTO DEL LIBERO COMUNE DI FIUME IN ESILIO

Diversi concittadini ci hanno espresso il desiderio di conoscere lo Statuto che regola la vita del nostro ricostituito Comune; desiderio legittimo e giustificato anche perchè chi aderisce ad una determinata iniziativa ha il diritto di conoscere la portata e le finalità dell'iniziativa stessa.

Ecco perchè abbiamo deciso di includere nel presente numero un inserto contenente integralmente il nostro Statuto, inserto che opportunamente ripiegato potrà essere da tutti conservato; a richiesta siamo pronti a fornire al concittadini che lo desiderino la copertina per una migliore conservazione dello Statuto stesso.

Senza entrare nel merito dei singoli articoli, riteniamo opportuno fare una sola precisazione: il Comune è nato come Associazione in quanto giuridicamente questa era l'unica forma possibile; il nostro infatti è un Comune « sui generis » che manca del territorio, i cittadini del quale sono sparsi in tutte le province d'Italia e all'estero: è un Comune ideale, simbolico, nel quale i fiumani non immemori si sono riuniti per tenere alto il nome della loro città e difenderne l'italianità.

assieme ai volontari e legionari alpini giuliano-dalmati subito in apertura del corteo e partecipato alle altre cerimonie, degnamente rappresentando la città di Fiume alle manifestazioni in onore dei gloriosi Martiri della città consorella.

FIUMANI.

ADERITE AL VOSTRO COMUNE. - Inviatelo le adesioni, precisando se le stesse si riferiscono anche ai Vostri familiari, al Comitato Promotore del LIBERO COMUNE DI FIUME IN ESILIO, Padova, Via Gorizia, 12.

LE OFFERTE - gradite anche se modeste - vanno spedite a mezzo Posta o con versamento nel c/c postale N. 9/56 della Banca Popolare di Padova e Treviso di Padova.

rare pratica attuazione alle deliberazioni della Giunta coordinata.

Art. 19. — La Segreteria Generale provvede ad assicurare, salvo casi di particolare urgenza, l'attività della Segreteria Generale, con la quale mantengono contatto diretto.

Art. 18. — I Delegati svolgono la loro attività in base alle disposizioni emanate dalla Giunta, trasmesse dalla Segreteria Generale, con la quale mantengono contatto diretto. Iniziativa locale dovranno avere il consenso della Segreteria Generale, salvo casi di particolare urgenza.

Art. 17. — La Giunta Comunale è l'organo esecutivo ed in tale veste regola e svolge l'attività dell'Associazione adeguandola alle direttive del Consiglio ed alle norme ed alle finalità del presente Statuto e del regolamento; può prendere decisioni e provvedimenti di carattere straordinario ed urgente che dovranno essere sottoposti successivamente alla ratifica del Consiglio; presenta al Consiglio eventuali proposte di interesse generale o di modifica dello Statuto e del regolamento.

Art. 16. — Il Consiglio Comunale approva e modifica lo Statuto ed il regolamento; dà alla Giunta l'indirizzo per la sua attività secondo linee generali; prende qualsiasi provvedimento ritenuto necessario nell'interesse dell'Associazione « Libero Comune di Fiume in Esilio » che non sia in contrasto con il presente Statuto; ratifica i provvedimenti straordinari ed urgenti presi dalla Giunta, quando questi rientrano nei poteri generali del Consiglio.

Art. 15. — Il Consiglio Comunale non può deliberare in prima convocazione se non è presente almeno la metà dei Consiglieri. Alla seconda convocazione, che avrà luogo nella stessa giornata all'ora precisata nell'avviso di convocazione, le deliberazioni saranno valide purché intervenga almeno un terzo dei membri.

Art. 14. — La convocazione dei Consiglieri deve essere fatta dal Sindaco per iscritto.

Art. 13. — Il Consiglio Comunale deve riunirsi almeno una volta all'anno in sessione ordinaria, possibilmente nel giorno e nella località del raduno nazionale dei Fiumani; può riunirsi straordinariamente: per deliberazione del Sindaco, per delibera della Giunta Comunale e per domanda motivata da almeno un terzo dei membri in carica.

DELEGATI COMUNALI

Art. 11. — In ciascun capoluogo di provincia, nelle località ove lo ritenga opportuno ed anche all'estero, la Giunta potrà nominare un proprio Delegato.

SEGRETERIA GENERALE

Art. 12. — La segreteria è retta dal Segretario generale, che viene nominato e sostituito dal Consiglio.

Il Segretario generale partecipa alle sedute della Giunta e del Consiglio e ne redige i verbali.

COMPITI DEGLI ORGANI AMMINISTRATIVI

Art. 13. — Il Consiglio Comunale deve riunirsi almeno una volta all'anno in sessione ordinaria, possibilmente nel giorno e nella località del raduno nazionale dei Fiumani; può riunirsi straordinariamente: per deliberazione del Sindaco, per delibera della Giunta Comunale e per domanda motivata da almeno un terzo dei membri in carica.

Art. 14. — La convocazione dei Consiglieri deve essere fatta dal Sindaco per iscritto.

L'avviso per le sessioni ordinarie deve essere spedito con lettera raccomandata ai Consiglieri almeno quindici giorni prima di quello stabilito per l'adunanza; per le altre sessioni ed in casi d'urgenza la convocazione può essere fatta per telegramma con tre giorni di anticipo.

XVI Marzo MCMXXXIV

XXIV MAGGIO MCMXV - XXII FEBBRAIO MCMXXXIII

Il puro nome D' OLOCAUSTIA
dall'ammirazione e dall'amore delle Genti d'Italia
ben meritando

le più aspre vicende di sanguinose lotte
non esitò ad affrontare nel nome sacro della Patria
pur ai limiti ultimi della sua resistenza
soffocando il dolore di avversità di ogni genere
e disdegnosa di allettamenti e lusinghe

all'ITALIA

la sua incrollabile volontà di congiungersi un giorno
pose al di sopra di eventi e di uomini
dalle tradizioni della sua schietta origine italiana
Per lunghi anni attingendo fede e ardore

CITTÀ MEDAGLIA D'ORO AL VALOR CIVILE

FIUME D'ITALIA

COSTITUZIONE

Art. 1. — Basandosi sui diritti « storico, terreno ed umano » di Fiume, Libero Comune Italico da secoli, è costituita l'Associazione « Libero Comune di Fiume in Esilio », con sede in Padova.

Ne sono Patroni i Santi Vito e Modesto ed il suo emblema è lo stemma ufficiale del Comune di Fiume. Hanno diritto di farne parte i cittadini nati o comunque già residenti a Fiume e nel Carnaro ed i loro figli e discendenti, sparsi in Italia e nel mondo, italiani per tradizione e per sentimento. Ad essi sono equiparati i Legionari Fiumani.

SCOPI DELL'ASSOCIAZIONE

Art. 2. — Gli scopi dell'Associazione sono:

a) mantenere, rafforzare, nella ricostituita unità dell'antico Comune, i contatti fra i detti cittadini ed estendere e ribadire i vincoli di affetto e l'unità d'intenti anche a quanti si sentono legati agli stessi ideali avendo dato chiare manifestazioni di affinità spirituali e solidarietà con i cittadini di Fiume;

b) perpetuare il clima ideale della Città contribuendo a mantenere un saldo vincolo di concordia civica e di fraternità solidarietà, continuando in esilio l'amore delle tradizioni cittadine, promuovendo la custodia e conservazione di ogni testimonianza e cimelio ed ispirando nei figli il culto di questi valori;

c) rivendicare in nome della storia, dell'arte e della cultura italiana di Fiume e del Carnaro, nel rispetto della libertà e del diritto delle Genti, il ritorno di quelle terre alla Patria italiana.

STATUTO DEL LIBERO COMUNE DI FIUME IN ESILIO



ORGANI DIRETTIVI ED AMMINISTRATIVI

ART. 3. — L'Associazione « Libero Comune di Fiume in Esilio » è retta da un Consiglio Direttivo, da una Giunta e da un Presidente che prendono la denominazione rispettivamente di Consiglio Comunale, Giunta Comunale e Sindaco.

ART. 4. — Il Consiglio Comunale è composto da 60 membri eletti per referendum popolare.

ART. 5. — Il Sindaco è eletto dal Consiglio Comunale, nel suo seno a scrutinio segreto, nella prima seduta e, in caso di successiva vacanza dell'Ufficio, nella prima seduta della sessione dopo la vacanza medesima, quando non sia stata indetta una convocazione straordinaria.

Nella seduta di prima convocazione l'elezione del Sindaco non è valida se non è fatta con l'intervento di almeno due terzi dei Consiglieri in carica ed a maggioranza assoluta di voti. Se dopo due votazioni nessun candidato ha ottenuto la maggioranza assoluta si procede ad una votazione di ballottaggio fra i due candidati che hanno ottenuto, nel secondo scrutinio, la più alta votazione, ed è proclamato Sindaco quello che consegue il maggior numero dei voti.

Qualora la prima convocazione non abbia raggiunta la presenza dei due terzi dei Consiglieri, l'elezione è rinviata ad altra adunanza, da tenersi entro il termine di 24 ore e nella quale si procede alla votazione, purchè sia presente la metà più uno dei Consiglieri in carica. Ove nessuno ottenga la maggioranza dei voti, si procede nella stessa seduta ad una votazione di ballottaggio tra i due candidati che hanno ottenuto il maggior numero di voti ed è eletto chi dei due ha conseguito la più alta votazione. La seduta nella quale si procede alla votazione del Sindaco è presieduta dall'Assessore anziano se la Giunta è in funzione, altrimenti dal Consigliere anziano.

ART. 6. — La Giunta si compone del Sindaco che la presiede e di 12 Assessori scelti fra i Consiglieri Comunali, uno

ART. 23. — Tutte le cariche del « Libero Comune di Fiume in Esilio » sono gratuite.

Giunta stessa per gli adempimenti di sua competenza.

Un Collegio di cinque provviri, nominati dalla Giunta, giudicherà inappellabilmente i casi segnalati e riferirà alla

dei cittadini.

Comune o da offendere la coscienza civica ed il patriottismo o che abbiano compiuto azioni tali da recare disdoro al

Art. 22. — Sono esclusi e perdono il diritto di far parte

8) Assistenza e Lavoro.

7) Affari Legali;

6) Sport e attività ricreative;

5) Cultura, Tradizioni e Folclore;

4) Della Gioventù;

3) Ragioneria e Finanza (Amministrazione);

2) Stampa e Propaganda;

1) Anagrafe e Stato Civile;

seguenti settori di attività della Giunta Comunale:

Gli Assessori potranno riguardare principalmente i suoi componenti, i rispettivi Assessori.

tra istituire degli Assessori e nominare, nella cerchia dei

sia che si presenteranno nello svolgimento del lavoro, po-

Art. 21. — La Giunta Comunale, a seconda delle neces-

ASSESSORATI

Fiume ».

dei cittadini associati a mezzo del notiziario « La Voce di

ficati motivi di riservatezza, saranno portati a conoscenza

della Giunta, salvo il caso in cui non ostino seri e giusti-

Art. 20. — Le deliberazioni del Consiglio Comunale e

legati.

lando il funzionamento degli Assessori Comunali e dei De-

o due dei quali con funzioni di Vicesindaco. Le elezioni sono a scrutinio segreto. Risultano eletti i 12 Consiglieri che hanno ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità si ricorre al ballottaggio.

L'elezione della Giunta Comunale è fatta dal Consiglio Comunale nella stessa adunanza nella quale ha avuto luogo l'elezione del Sindaco.

La sostituzione per vacanza di uno o più assessori avverrà per referendum a maggioranza semplice da parte del Consiglio Comunale.

ART. 7. — Il Consiglio Comunale si rinnova in via ordinaria ogni quattro anni dalla data della sua elezione. L'integrazione di uno o più Consiglieri uscenti per dimissioni o per altra causa verrà effettuata automaticamente in base alla graduatoria ottenuta nel referendum per l'elezione del Consiglio.

Si procede alla rinnovazione integrale del Consiglio in via straordinaria quando questo, per dimissioni o per altra causa, abbia perduto metà dei propri membri. Il Sindaco e la Giunta Comunale uscenti restano in carica per l'ordinaria amministrazione fino alla nomina dei successori.

ELEZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

ART. 8. — Sono elettori ed eleggibili tutti i cittadini regolarmente iscritti nell'anagrafe del Libero Comune di Fiume in Esilio che abbiano compiuto il 21° anno. L'elezione avviene in base al regolamento elettorale approvato dal Consiglio.

ART. 9. — La proclamazione degli eletti alle cariche direttive del « Libero Comune di Fiume in Esilio » sarà fatta solennemente in pubblica Assemblea, tenuta in occasione del raduno nazionale dei Fiumani.

ART. 10. — Immediatamente dopo la loro proclamazione, gli eletti, su invito del Consigliere anziano, sottoscri-

Ore liete e tristi nella nostra famiglia

Anche in questo numero, la nostra famiglia deve registrare avvenimenti tristi e lieti che si sono verificati nella nostra collettività.

Sono mancati: a Gorizia il concittadino GIUSEPPE DEPOLI, pensionato delle FF. SS., a Milano il concittadino CARLO BUDA, spedizioniere doganale e la sig.ra TERESA ZANDEGIACOMO, a Rovigo la sig.ra ANNA BENCOVICH VED. DEUTSCH, a Recco il rag. FRANCO CHINCHHELLA, già impiegato a Fiume della ditta Biró e Polich e poi dell'Unione dei Commercialisti, a Padova la sig.ra ROSA TOMAZ VED. ZMARICH, nativa di Cherso ma per moltissimi anni cittadina laurana, madre del carissimo amico Tonin; a Roma il dott. PASQUALE DORINI, già Veterinario Comunale e Direttore del nostro Macello, a Milano ancora la sig.ra GIOVANNA TADEJEVICH VED. SZOLLOSI, madre degli amici Ladislao e Andrea, a San Remo il comm. ACHILLE RINALDI, già dirigente della Fiume Assicurazioni, a Genova FRANCESCO RODOLFO STOCOVICH, Medaglia d'Oro per lunga navigazione; a Novara la sig.ra GIOVANNA FRONK VED. SIRK, pensionata maestra della nostra Manifattura Tabacchi, a Venezia la sig.ra MATILDE CERGNAR IN VENANZI e la signora ERMINIA GREGORICH VED. DUSSICH, a Taranto LUIGI BORSATTI, agente daziario a Fiume e poi a Taranto, a Roma ancora EUGENIO BRAS, bidello del nostro Istituto Tecnico «Leonardo da Vinci», e VITTORIO BARETTICH, a Trieste la sig.ra LEOPOLDINA INNOCENTE, madre dell'amico ing. Massimiliano, della sig.ra Xenia Delchiaro e del concittadino Oscarre.

E passiamo alle nascite: a Genova: Glauco e Ornella Pezzulich hanno avuto la gioia della nascita di Alberto, venuto a tener compagnia alla sorella Cristina. A Udine è nata Barbara Bastianutti, promovendo così al grado di nonni i carissimi amici Lidia ed Enrico Weinhandt, a Roma il prof. Luciano Muscardin ha avuto in dono dalla moglie, prof.ssa Matilde Angelini Rota, una bambina alla quale è stato imposto il nome di Laura.

A Genova si sono sposati LUCIANA GHIRARDO e ANTONIO BARBA, DIANA SKULL (figlia del martire fiumano dott. Nevio) e ALDO PETRELLI, a Camogli il dott. ALESSANDRO PELLEGRINI (figlio dell'amico carissimo Ugo, valido collaboratore della Lega fiumana di Genova) e la dott.ssa LAURA PECCERINI, a Napoli VENERO BADIOLI e la sig.ra MARIANGELA LA CECILIA, nonché il prof. GIANNI STELLI (figlio dell'amico Mario, Presidente da anni della locale Lega Fiumana) e la sig.ra ANNAMARIA PURRI, a Roma RODOLFO PRELEC e la sig.ra ADRIANA FUR-

LANI, a Napoli ancora GAETANO GALLO e NADIA RANIERI.

Altre notizie di casa nostra: a Roma il concittadino dott. LUCIANO MUSCARDIN, già stimato medico specialista in dermo, ha conseguito la libera docenza. A Latina LIVIO SALVIOLI, Presidente di quel Comitato Provinciale dell'ANVGD, è stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere della Repubblica. Analogo riconoscimento ha avuto a Venezia il rag. GINO MORIANI che i fiumani ricordano quando prestava la sua opera alla Ragioneria comunale, ed a Padova il sig. ARTURO SACHS, ispettore della Assicurazioni «FIUME». A Brindisi l'amico GIUSEPPE DOLDO ha avuto una medaglia d'oro con diploma per «fedeltà al lavoro e al progresso» per i 30 anni e più di attività industriale, commerciale e tecnica.

Grave lutto del dott. Maineri

Un gravissimo lutto ha colpito recentemente l'amico dott. Arturo de Maineri, nostro illustre concittadino, Presidente Nazionale delle Leghe Fiumane e Vicepresidente Nazionale dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia.

La mattina del 10 agosto infatti a Sacile, in provincia di Udine, ove si era stabilita con la figlia Dora dopo il doloroso esodo da Fiume, è mancata la sua adorata Mamma, la sig.ra Maria Golubovich ved. de Maineri.

Donna di elette virtù dedicò sempre tutta sé stessa alla famiglia e all'educazione dei figli che seppe crescere nel più puro amore di Patria.

I funerali hanno avuto luogo a Sacile giovedì 11 agosto e agli stessi sono intervenuti numerosi amici ed estimatori, tra i quali i rappresentanti dell'Associazione e delle Leghe fiumane di Padova, Venezia, Treviso, Udine e Gorizia. Purtroppo il periodo delle vacanze ha impedito a molti concittadini di apprendere la notizia in tempo per poter recarsi a Sacile a rendere l'estremo saluto alla Scomparsa.

Al familiari tutti, alla figlia sig.ra Dora ved. Fiore, all'amico Turi, a sua moglie e al loro figliolo, gli amici del Libero Comune di Fiume in Esilio esprimono il proprio più sincero cordoglio.

Le celebrazioni di San Vito

Le nostre collettività hanno quasi ovunque ricordato la festività dei Patroni cittadini.

Particolare importanza ha avuto la cerimonia a Genova, ove il 2 giugno la collettività fiumana ha avuto l'onore di essere visitata da S. E. l'Arcivescovo Ugo Camozzo, presenti le sacre reliquie di San Vito portate a Genova

da Eboli. L'Arcivescovo ha anche comunicato e cresimato i figli di alcuni nostri esuli e ha trascorso buona parte della giornata tra i fiumani, rivolgendolo loro elevate parole di fede.

Analoghe segnalazioni abbiamo avuto da tante altre città e in particolare da Napoli, da Udine, da Padova, ecc.

Ma un cenno a parte lo dobbiamo riservare a Milano, ove — oltre alla tradizionale Messa e all'usuale bicchierata organizzate dalla locale Lega Fiumana — la sera del 15 giugno l'avv. Ruggero Gherbaz ha parlato nella sede del Circolo Giuliano Dalmata ai fiumani e ai soci del Circolo sul tema: «Dall'esodo alla costituzione del Libero Comune di Fiume in Esilio». Tra il numeroso pubblico notato il rappresentante del Prefetto, il Sindaco del Libero Comune di Zara in Esilio, rappresentanti dell'Italia Irredenta, dei Volontari di Guerra, dei Legionari Fiumani.

L'avv. Gherbaz ha esposto i motivi ideali e storici che fanno di Fiume la città dei plebisciti di italianità; da quelli del secolo scorso (Dietta del nessuno) all'intervento dell'on. Ossolinack al Parlamento ungherese e al conseguente plebiscito del 30 ottobre, all'impresa dannunziana.

Le elezioni del CONSIGLIO COMUNALE (Art. 8 dello Statuto) si effettueranno entro il mese di settembre per REFERENDUM. Gli elettori riceveranno prossimamente le schede di votazione con le relative istruzioni e le invieranno sollecitamente al Notaio Dott. Lidio Valdini - Este (Padova) - Via Marconi.

na, alla costituzione della Reggenza Italiana del Carnaro. Ultimo plebiscito in ordine di tempo l'esodo delle genti fiumane dopo la seconda guerra mondiale, esodo avvenuto in forza veramente plebiscitaria da parte di tutte le classi sociali della popolazione.

L'avv. Gherbaz ha concluso ricordando come i principi di giustizia internazionale sanciti dalla Carta atlantica e dallo Statuto dell'ONU sono la fondamentale ragione dell'iniziativa presa per la costituzione del Libero Comune in Esilio.

Ha parlato quindi brevemente ai convenuti il dott. Carlo Cattalini del Comitato Promotore del Comune di Fiume, il quale ha illustrato i criteri organizzativi del nuovo Ente, confermando i propositi di cordiale collaborazione con tutte le già esistenti Organizzazioni di esuli giuliani e dalmati ed in particolare con le Leghe Fiumane, essendo unico scopo del Comune quello di ricostruire l'entità comunale e di salvaguardare per il futuro i diritti della comunità fiumana dispersa oggi in Italia e nel mondo.

Raccontino TONI EL VIGILE

Ve conto l'ultima, fioj, steziti che la xe bona...

L'altra sera, dopo zena, go ciapà la vecia e via a far quattro passi per do bocade de aria. Ciacolando semo arivadi quasi in via Serena quando sentimo zigar 'na baba (giovane e bela, credeme): «Al ladro! Al ladro! Ciapelo, xe quel che scampa, che gira el canton...». No ve digo la confusion che jera, na clapa de omni coreva drio el ladro, le babe consolava la mula derubada. El traffico intanto pian pian se fermava. Finalmente, fisciando come un treno, ariva un vigile de corsa. Parlando in lingua — come anca mi — el se ga messo a zigar: «largo ala lege, cossa xe successo, dixeme presto, fin de ciacolar. Silenzio, ciamo el comando, Pronto Son Toni el vigile; qua in via Serena i ga svalligà la banca, Coré, bloché la via. Mitra in man, sbarè, mazé quel delinquente». El me fazeva pena povereto, el jera rosso come un dindio. Nol ga fini quasi de telefonar che in fondo ala via se vede tornar i omni (ridendo) col ladro per man... El ghe saltà adosso come un leon, tuto contento, Subito 'l ga comincià: «delinquente!». El parlava come una mitralia... Ma eco fiscià le sirene, in do e do quattro la via jera bloccada. Vien avanti el comandante (che muso, fioj!). «Capitano eco el ladro, lo go ciapà!» — «Va ben bravo, dime dove xe la banca, mi non le vedo qua in via Serena le banche...» — «Ma vera-

mente sior capitano, mi son vegnudo quà perchè quella mula, che 'l vede la zigava al ladro, al ladro». «Vedemo, zerchermo de capir cossa xe suzesso. Signorina, la prego, la me conti...». La mula (con tuto el contorno de babe) se ga messo a contar la storia. Sburtandome un poco me go messo vizin al capitano, cussi sentivo mejo anca mi. «Sior generale — la ga scominzià — mi pasegiavo su e xo per la via quando tuto in un colpo ariva quel tizio là. Mi no lo conosco, ghe giuro. Senza dirme griente el me ga sburtà dentro un porton; go zercado de scampar ma l' me tegniva streta... Ridendo come un mato el me ga basà, due o tre volte — miga mal però — non me ricordo ben. Poi senza dirme gnanca grazie el xe scampà. Gnanca grazie sior colonelo (che confusion de titoli) la pensi. Alora me go messo a zigar al ladro; volevo darghe 'do sciafe... la me credi el me ga propio rubà quei baseti...». No ve digo che muso gheveva el «vigile bancario», tuti ridevimo, anca i muri de le case... Lui solo, bianco come 'na straza el tremava. Per liberar la situazione 'l capitano ga dà ordine ai sui omni de riattivà el traffico. Rivolto al Toni (drito sul'atenti, mexo morto), el ga sbuffà: «Mi e ti se vedemo al comando, brutto macaco imbriglio!».

... sempre soto brazo ala vecia go contiudo a pasejar.

OSCAR DELBELLO
Cremona

Il raduno del C.A.I. Fiumano ad Alleghe

Il XV raduno annuale dell'attivistissima sezione fiumana del C.A.I. si è svolto a Masare di Alleghe, l'incantevole località alpina posta ai bordi del fantasioso omonimo lago. Incontro festoso di concittadini convenuti da ogni parte d'Italia e dall'estero, per amore della montagna, ma anche ed in molti casi soprattutto per atto di devozione verso la indimenticabile Città natia.

Non lontano da Alleghe, alla base del possente Pelmo, sulla cui vetta ha già garrito il nostro tricolore, c'è infatti la Casa dei fiumani, il Rifugio Città di Fiume. Ed i raduni degli alpinisti fiumani si svolgono sempre in località vicine al Rifugio, cui salgono prima o dopo le manifestazioni.

Il programma del raduno è stato quello tradizionale. Cena

sociale del sabato, per niente protocollare, proiezione del filmato del raduno precedente di Pieve di Cadore, completato da un documentario di arrampicata sul Pelmo, ripreso dal Prof. Dalmartello.

Nella mattinata di domenica, Santa Messa celebrata dal Cappellano della Sezione Don Onorio Spada, che ha poi rivolto ai concittadini commosse parole di fede e di speranza. E' seguita l'assemblea annuale della Sezione, sotto la presidenza del Dott. Spetz Quarnari. Relazione del Presidente Prof. Dalmartello e del Presidente del Collegio Sindacale Dott. Andreanelli, ambedue accolte all'unanimità. Elezione delle cariche sociali con la conferma della direzione dell'anno precedente, integrata con il reinserimento di alcuni consiglieri. Approvazione dello statuto del Gruppo Giovanile della Sezione diretto dai Soci Paolo Tancredi, Decio Tuchtan, Aldo Andreanelli e Livio Depoli. Vive raccomandazioni dell'assemblea per la sempre più intensa attività dei giovani che domani dovranno assumere la direzione e quindi reggere le sorti della Sezione.

Quindi il pranzo ufficiale con la partecipazione di autorità locali e di esponenti di Sezioni consorelle. In un'atmosfera di cordiale familiarità.

Antonio Grossich onorato a Brindisi

Su proposta del cap. Doldo, Presidente della Consulta Pugliese e Lucana dell'ANVGD, il Comune di Brindisi ha intestato una strada al nome del Senatore Grossich, rendendo così omaggio alla memoria dello scienziato e del patriota che ha onorato la nostra Fiume. Vogliamo sperare che l'esempio di Brindisi possa essere seguito da altre città d'Italia.

CORRISPONDENZA con i concittadini

Rag. **LEONE REGAZZO**, Treviso: gli amici di Treviso ci hanno fatto leggere la Sua lettera scritta per scusarsi di non poter partecipare alla festa di San Vito.

Lei ha scritto: «La storia millenaria di Fiume non si spegne, ma continua il suo corso come durante l'oscurantismo. Giorno verrà in cui il 'si' riunito ancora una volta le due sponde dell'Adriatico, i Morti sono i migliori condottieri dei vivi, meritiamo di averli!».

Le siamo molto grati per queste sue espressioni e vorremmo che tutti i fumani, senza eccezione, avessero i Suoi stessi sentimenti.

ANONIMO, Jesolo. — Le lettere anonime hanno un solo destino, quello di essere cestinate. Per lei però facciamo un'eccezione perchè sentiamo il bisogno di esprimere tutto il nostro rammarico che un concittadino con delle idee così precise e categoriche non abbia il coraggio di firmare le proprie lettere. Semprechè Lei sia un nostro concittadino, del che dubitiamo assai, perchè dal testo della sua lettera si vede che i fumani non li conosce. O forse è un ex gerarca e non vuol far vedere che spunta nel piatto nel quale ha mangiato! Se non ha nulla da nascondere si faccia conoscere; siamo a sua disposizione.

Sig.ra M. V. Milano. — Manteniamo l'incognito come da Lei desiderato. Lei ci suggerisce di fare nel nostro notiziario una rubricetta dedicata... alla buona cucina fumana, rammaricandosi che le giovani fumane possano non saper ammanire con tanta squisita arte i manicaretti destinati ai loro mariti, come erano abituate a fare a Fiume tutte le buone madri di famiglia. La ringraziamo per il consiglio che ci riserviamo di seguire; andremo alla ricerca di una «Petrovilla» nostrana alla quale affidare la rubrica, perchè i buoni piatti e gli squisiti dolci della cucina fumana li sappiamo mangiare ma non certo prepararli.

Legionario fumano GASTONE BASSETTI, Genova. — La ringraziamo per le sue espressioni che ha voluto avere per il nostro Comune e per LA VOCE. Le facciamo tutti i nostri più sinceri auguri. La ringraziamo per quanto vorrà fare in favore della nostra iniziativa, sicuri che non sarà poco, dato che Lei stesso si dichiara «più che Italiano, Fiumano nel cuore e nel sangue».

ALBANO RUSSI, San Giuliano Terme (Pisa). — Caro Russi, non c'è motivo per il quale Lei ci debba ringraziare per avere costituito il Libero Comune di Fiume in Esilio; comunque siamo lieti che la partecipazione al Comune la faccia sentire più vicino ai suoi vecchi concittadini e speriamo che sia così per tutti i fumani sparsi per il mondo che hanno voluto raccogliersi spiritualmente intorno al nostro vecchio Comune.

APPELLO AGLI AMICI

Continuiamo nella pubblicazione delle offerte che ci sono pervenute dal 10 giugno al 20 luglio, per contribuire alle spese di organizzazione del COMUNE e della VOCE DI FIUME.

Mentre ringraziamo i concittadini che hanno generosamente risposto al nostro appello, chiediamo scusa se i contributi vengono pubblicati con un certo ritardo, non potendo riservare allo scopo

ADA TOMSIC VED. SCODNIK, Genova. — Grazie per la Sua adesione; ha fatto benissimo, in quanto del Comune fanno parte tutti i nati a Fiume che comunque erano iscritti nella nostra anagrafe cittadina, senza nessuna distinzione tra profughi e non profughi. E come non dovremmo considerare fumana Lei, figlia dell'indimenticabile patriota Arturo Tomsig (ce lo ricordiamo ancora quando veniva a suonare nell'orchestra della Filarmonica), sorella del carissimo amico Carletto, reginetta indiscussa per tantissimi anni del nostro bel bagno Quarnero? E in questa occasione ci permetta di elevare anche un pensiero alla memoria di suo marito, il caro dottor Ugo Scodnik troppo prematuramente rapito all'affetto degli amici oltreché dei familiari. Siamo sicuri che se fosse in vita anch'egli sarebbe con noi per tenere alto il nome della nostra Fiume. Ed è proprio i morti che noi non dobbiamo tradire.

Ing. SERGIO WOLOSCHIN, Verona. — Lei ci scrive, parlando di suo papà: «sono sicuro che egli sarebbe stato entusiasta della Vostra iniziativa, come fu sempre entusiasta di ogni iniziativa che tendesse a riunire i profughi giuliani ed in particolare i suoi amici di Fiume. Come Voi ben sapete si interessò sempre, ed anche con sacrifici personali, per curare gli interessi di tutti i profughi; molte volte questa attività, con le sue scarse conclusioni, lo amareggiava e decideva allora di non partecipare più alle varie iniziative, tornando però poi sempre a interessarsene quando veniva sollecitato da amici giuliani».

Sì, caro ingegnere, proprio così era il suo buon papà, il caro amico Berto, e così noi lo ricordiamo; è per questo che nel numero precedente abbiamo scritto che avremmo voluto averlo con noi nella ricostituzione del nostro Comune e certamente egli non ci avrebbe rifiutato la Sua collaborazione. Le siamo particolarmente grati per avere voluto prendere il Suo posto.

Rag. GIOVANNI GIORDANO PERCOVICH - Gorizia. — Grazie per la Sua adesione; ci mandi senz'altro i nominativi e gli indirizzi dei concittadini che ritiene utile siano da noi invitati ad aderire al Comune. C'è sempre la possibilità che qualche nominativo sia sfuggito; ci interessano specie quelli dei fumani trasferiti all'estero. La ringraziamo fin d'ora.

uno spazio maggiore in questo notiziario:

Aldigretti Fausta, Verona: L. 1.500 - Ambrosich Andrea, Treviso: 2.500 - Andreaggi col. Alfredo, Padova: 2.000 - Andressi Nerio, Lecco: 1.000 - Badalucco Paolo, Mantova: 500 - Barbali Pietro, Milano: 1.000 - Bassi Rosina, Vittorio Veneto: 1.000 - Bassotti Franco, Trieste: 2.000 - Becchi Vittorio, Vimercate: 1.000 - Benco Decio, Merano: 1.000 - Bianchi Guido, Milano: 4.000 - Bianchi Renzo, Padova: 1.000 - Blau Fam., Rapallo: 2.000 - Bogdesich Lino, Napoli: 500 - Böhm Livio, Genova: 1.000 - Böhm dr. Oscar, Roma: 2.000 - Böhm Renato, Milano: 2.000 - Bolmavich Luigia ved. Schubert, Somma Lombarda (Varese): 2.000 - Bondis Giuseppe, Treviso: 3.000 - Borghi rag. Alcardo, Livorno: 5.000 - Bossi Ervino, Genova: 1.000 - Braun Emilio, Milano: 10.000 - Brazzoduro dr. Carlo, Milano: 5.000 - Brazzoduro cap. Ernesto, Savona: 2.000 - Bresatz Renato, La Spezia: 5.000 - Bruss Luigi e Wally, Milano: 4.000 - Buda Anita, Milano, 1.000 in memoria del compianto marito - Burul Edoardo, Mantova: 1.000 - Cacace Lelio, Venezia: 1.000 - Cante Attilio, Bassano: 2.000 - Capozzi Rina, Treviso: 2.000 - Castagneto Klinz Eris, Montebelluna: 1.500 - Celligoi Bruno, Vicenza: 1.000 - Centis fam., Verona: 5.000 - Cergnar dott. Andrea, Milano: 1.000 - Cherubini Tullio, Piacenza: 2.000 - Chiandussi dr. Luciano, Mestre: 5.000 - Chierigo ing. Bruno, Milano: 2.000 - Cilenti Giovanni, Madrid: 5.000 - Colossetti Ettore, Sampierdarena: 1.500 - Confalonieri rag. Corrado, Genova: 1.000 - Conighi Enrico, Modena: 2.000 - Conighi Ferruccio, Roma: 3.000 - Comar Matilde, Mestre: 1.500 - Corelli Diego, Gorizia: 1.000 - Cori Teodoro, Bolzano: 3.000 - Corich Anna e Magda, Bolzano: 2.000 - Cosulich Caterina, Trieste: 2.000 - Covacich Teodoro, Roma: 1.000 - Crost Giovanni, Fiumicello: 1.000 - Damiani Luciano, Bassano: 1.500 - D'Ancona Ugo, Genova: 1.000 - de Lasinio Fiore, Torino: 3.000 - Delchiaro Ferdinando, Bolzano: 2.000 - de Maineri dr. Ferj, Imperia: 5.000 - De Michelini Renato e Baccaricich Matilde, Napoli: 2.000 - De Nigris Delchiaro Ornella, Ferentino: 500 - Depoli Ines, Milano: 1.000 - de Zambelli Dallj, Milano: 1.000 - Di Giorgio Oreste, Napoli: 20.000 - Dorazio Giuseppe, Conegliano: 1.000 - Dorini Ugo, Trieste: 1.000 - Emiliani Emilia, Vicenza: 2.000 - Faiman Camillo, Marina di Carrara: 1.000 - Falcone Fulvio, Milano: 2.000 - Falcone Luciano, Venezia: 1.000 - Falcone Nicola, Milano: 1.000 - Ferlan Oscar, Brescia: 2.000 - Fermeglia Sergio e Fermeglia Pascucci Ada, New York: 6.230 - Fischer Annamaria, Milano: 500 - Floibani Margherita, Venezia: 500 - Franck Giustina, Vicenza: 1.000 - Ga-

belli Giorgio, Padova: 1.000 - Garbo Pietro, Dolo: 2.000 - Gherbaz Ada, Cagliari: 1.000 - Gigante dott. Bruno, Venezia: 5.000 - Giordano Giovanni, Udine: 1.000 - Giorgini Mario, Padova: 1.500 - Grabner Paolo, Milano: 7.000 - Grossich dr. Ruggero, Genova: 40.000 - Hajnal Zoltan, Rapallo: 2.000 - Halasz Zoltan, Cagliari: 5.000 - Hervatini Giullana, Mantova: 1.000 - Korotancnik Maria ved. Pompilio, Livorno: 2.000 - Kregar Antonio, Busto Ars.: 1.000 - Krieger Wanda, Livorno: 5.000 - Ianovich Niccolò, Genova: 3.000 - Iuriovich Antonio, Pasion di Prato: 1.000 - Jellouscheg ing. Ferruccio, Padova: 2.000 - Landrini don Alessandro, Trieste: 5.000 - Laruccia Vito, Livorno: 1.000 - Lehman dr. Guglielmo, Milano: 5.000 - Lehman dr. Walter, Cesena: 5.000 - Lena cap. Pietro, Chiavari: 1.000 - Lenaz Angelina, Venezia: 1.000 - Lenaz Francesca ved. Host, Lecco: 1.000 - Lenaz Lorenzo, Firenze: 1.000 - Lenaz Lorenzo, Catania: 500 - Lenaz Rodolfo, Milano: 2.000 - Lenazzi cav. Mario, Montagnana: 1.000 - Lo Masto Filippo, Roma: 1.000 - Lust famiglia, Genova: 1.000 - Maniglio Giuseppe, Milano: 1.000 - Mara Rodolfo, Milano: 10.000 - Marassi Basilio, Milano: 5.000 - Marcè cav. Paolo, Venezia: 1.000 - Matcovich Sergio, Monza: 2.000 - Mazzon Ada, Milano: 1.000 - Milli Oscar, Treviso: 1.000 - Milosевич Miro, Venezia: 1.000 - Mircovich Matteo, Ravenna: 1.000 - Moderini Alfio, Recco: 1.000 - Molli cap. Giuseppe, Napoli: 1.500 - Montani Carlo, Valdarno: 1.000 - Morgani Teodoro, Genova: 5.000 - Moroni Descoyich Carlo, Milano: 3.000 - Mulaz Guerrino, Porto Azzurro: 1.000 - N. N., Milano: 5.000 - Nacchi Giovanni, Valdobbiadene: 1.000 - Navarro gen. Ugo, Levico: 5.000 - Novak Edoardo, Gorizia: 500 - Novaz Valeria, Genova: 1.000 - Pacel Irene, Genova: 1.000 - Padojn Vittorio, Cormano: 5.000 - Paudice Maria ved. Bartolomei, Napoli: 1.000 - Paoli prof. Hermano, Ancona: 3.000 - Pasquali Renato, Prato: 1.000 - Passalacqua Aldo, Genova: 3.000 - Pellegrini Amedeo, Busto Arsizio: 5.000 - Penzo Giuseppe, Padova: 1.000 - Pillepich Giuseppina, Milano: 2.000 - Pisu prof. dr. Italo, Genova: 5.000 - Polgar Giuseppina, Portici: 1.000 - Primozic ved. Tentor, Taranto: 1.000 - Radessi Nicolò, Udine: 1.000 - Ranzato Eugenio, Ravenna: 1.000 - Ricotti Renato, Roma: 3.000 - Rippa dr. Italo, Clès: 5.000 - Rizzo Minca Tinj, Roma: 1.000 - Rosenthal avv. Massimiliano, Milano: 5.000 - Rhür ing. Leo, Montefalcone: 1.000 - Rudan Riccardo, Venezia: 2.000 - Ruocco Armando, Napoli: 1.000 - Sachs cav. Arturo, Padova: 1.000 - Salvi Luigi, Padova: 2.000 - Salvioli Alberto, Milano: 2.000 - Salvioli Livio, Latina: 3.000 - Salvioli Renato, Roma: 1.000 - Sandrini Anselmo, Milano: 2.000 - Scala Jolanda, Roma: 2.000 -

Schindler dr. Egone, Torino: 5.000 - Scipioni Destriero, Milano: 1.000 - Seberich Bruno, Roccaraso: 1.000 - Segnan prof. Vito, Stresa: 4.000 - Skull Giuseppe, Sariscola: 10.000 - Silenzi Luigi, Milano: 10.000 - Sillich Ilario, Valdarno: 1.000 - Simcich Anita Maria, Taranto: 1.000 - Smerdel Giovanni, Genova: 1.000 - Sperber dott. Oscar, Genova: 3.000 - Stopar Vitaliana, Milano: 3.000 - Steiner Agnese, Venezia: 2.000 - Stella Giovanni, Milano: 2.000 - Stella Ignazio, Milano: 2.000 - Stella Michele, Venezia: 10.000 - Stella Ruggero, Milano: 2.000 - Stelli dr. Mario, Napoli: 1.000 - Sterle Ada Fioretta, Venezia: 5.000 - Sierzi Barolo dr. Paolo, Padova: 4.000 - Stevanin Riccardo, Padova: 4.000 - Stipcovich Giovanni, Busto Arsizio: 500 - Stuparich Arini, Chirignago: 2.000 - Sucher Gabriella, Mantova: 1.000 - Superina Massimiliano, Pisa: 1.000 - Susmel prof. Lucio, Padova: 5.000 - Tamburini Narcisio, Milano: 5.000 - Tartaro Nereo, Napoli: 2.000 - Torelli Ruggero, Milano: 1.000 - Tomini Michelina, Milano: 1.000 - Trevisan Mario, Roma: 1.000 - Trevisiol M. Mario, Padova: 2.000 - Trigari Marino, Gardone: 2.000 - Tutti Arrigo, Livorno: 1.000 - Tvrdj Giuseppe, Roma: 1.000 - Uccini com.te Antonio, Padova: 6.000 - Udovisi Ettore, Roma: 1.000 - Uglietti Francesca, Verona: 3.000 - Valli Renato, Milano: 2.000 - Valentin Laura, Trento: 1.000 - Vecchiatti Anita, Chiusi: 1.000 - Venutti ing. Luigi, Monza: 5.000 - Vecerina Carmen, Varese: 2.000 - Vidali ved. Milli Palmira, Verona: 4.000 - Viezzoli Alberto, Vittorio V.: 1.000 - Volta comm. Oscar, Milano: 2.000 - Wanke dr. Riccardo, Genova: 5.000 - Weinhandt dr. Enrico, Udine: 5.000 - Woloschin ing. Sergio, Verona: 10.000 - Wottawa Skull Anna, Genova: 3.000 - Zago Duilio, Treviso: 3.000 - Zanier Mario, Roma: 5.000 - Zappi Guglielmo, Roma: 2.000 - Zehenter Giovanni, Jesolo: 5.000.

Ci sono inoltre pervenute le seguenti offerte:

— in memoria della signa **PIERINA GARZOTTO** dal dott. Carlo Cattalini, Padova: L. 1.000 - dal sig. Giulio Deffar, Padova, 1.000 - dal sig. Michele Saulia, Padova: 1.000 - Com.te Uccini Antonio, Padova: 1.000.

— in memoria del dottor **GIORGIO LADO**, della signa **JOLANDA LADO** e prof. **ARTURO MARPICA-TI**, dalla sig.ra Emma Lado in Balbo, Padova: L. 5.000; allo stesso scopo dalla sig.ra Wally Barbalich ved. Lado e Figli, Venezia: L. 5.000.

Direttore Responsabile
Dot. CARLO CATTALINI

Autorizzaz. del Tribunale di Padova N. 285 del 28-6-1966

Tipografia Stediv - Padova